

## **Sicurezza stradale: eliminazione ‘punti neri’ rete viaria.**

Programma di'interventi per la eliminazione di alcuni dei punti di maggiore criticità della rete viaria, innalzando gli standard di sicurezza, nell'interesse della collettività e degli utenti.

Il problema dell'identificazione dei “punti neri”, cioè di quei tratti di strada nei quali l'incidentalità osservata supera in modo anomalo un valore di soglia ritenuto “normale”, è già da tempo oggetto di studio da parte di molte ricercatori. Nel corso degli anni sono state studiate diverse procedure al fine di valutarne l'applicabilità e la bontà dei risultati. Si tratta prevalentemente di metodi di natura statistica che, partendo dalla definizione delle condizioni “medie” di sicurezza per strade di caratteristiche analoghe, consentono di definire le condizioni di sicurezza su ciascun sito indagato. Per la valutazione del livello di sicurezza di un tratto di strada e per l'identificazione dei siti pericolosi, è indispensabile fare riferimento a degli indicatori che consentano di effettuare valutazioni del fenomeno. Come si vedrà più avanti, l'indicatore più frequentemente utilizzato per valutazioni di questo tipo è il tasso di incidentalità, definito come rapporto tra il numero di incidenti osservati su un tratto di strada in un determinato arco temporale e i veicoli/chilometro che sono transitati sullo stesso tratto nello stesso periodo. In tal modo il flusso veicolare rappresenta un parametro indicativo del grado di esposizione al rischio.

La strategia mediante un approccio di sistema, secondo il modello DFPV (Dati-Fattori-Prevenzione-Valutazione), è la seguente:

- 1) identificazione punti neri;
- 2) diagnosi dei punti neri;
- 3) rimozione dei punti neri (azioni su strutture o circolazione, che dovrebbero eliminare le caratteristiche indesiderate messe in evidenza dalla diagnosi);
- 4) valutazione (in genere studi preliminari e successivi a tutto il sistema stradale).

